

**Modello di Gestione e Controllo
D.Lgs.231/2001**

Parte speciale P42

“Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013”

**Documento che tiene luogo del Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2022-2024**



ASTEA S.p.A

**Sede legale: Via Lorenzo Gigli, 2
62019 Recanati (MC)**

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AD per adozione
01	24/01/2022	Aggiornamento periodico		

Recepito mediante verbale del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 02/03/2022

Funzione

Nominativo

Firma

L'Amministratore Delegato

Sommario

1	Premessa normativa	3
2	Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019	3
3	Redazione del documento	4
4	Sistema di Governance	5
5	Sistema di monitoraggio	6
6	Esiti del monitoraggio	7
7	Coordinamento con gli strumenti di programmazione	7
8	Analisi del contesto esterno ed interno	7
9	Reati potenziali e principali modalità attuative	14
10	Analisi e valutazione dei rischi	15
11	Mappatura delle aree a rischio reato	17
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali	55
12.1	Controlli	61
12.2	Trasparenza	63
12.3	Regolamentazione	64
12.4	Semplificazione	64
12.5	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	64
12.5.1	Codice Etico	64
12.5.2	Regolamento disciplinare	64
12.5.3	Comunicazioni interne	65
12.6	Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	65
12.7	Gestione del conflitto di interessi	65
12.8	Formazione	66
12.9	Segnalazione e protezione	66
12.10	Sensibilizzazione e partecipazione	67
12.11	Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)	67
13	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche	67
14	Documenti	68

1 Premessa normativa

Premesso che:

- la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”, dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l'articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l'elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, “Ambito soggettivo”, richiama l'applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società “controllata”;
- che la Linea Guida approvata da ANAC con deliberazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato partecipato dalla Pubblica Amministrazione.

tutto ciò premesso, l'Organo di indirizzo di ASTEA S.p.A. (d'ora in avanti “ASTEA”) ha approvato la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001, come integrazione nel modello stesso, delle misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012.

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, contenente l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed i relativi allegati, l'ANAC ha proceduto all'Aggiornamento 2019 del PNA, con riferimento ai seguenti approfondimenti:

- RPCT
- Delibera n. 215 del 2019 e rotazione del personale

- Misure generali

Il nominativo del RPCT deve essere indicato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 43 comma 1 D.lgs. 33/2013) e va pubblicato sul sito dell'amministrazione - sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti /prevenzione della corruzione".

In particolare, l'aggiornamento 2019 si concentra sui seguenti argomenti di interesse per ASTEA:

- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati -RPD
- Il "Pantouflage" ed il conflitto di interessi
- Il Whistleblowing
- La rotazione ordinaria e straordinaria dei dirigenti

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, la gestione delle verifiche. Nel caso di un'azienda partecipata o controllata sono presenti, infatti, altri organi di controllo quali l'Organismo di Vigilanza 231, il Collegio Sindacale, la società di revisione.

È al RPCT dell'Ente che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento. In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013). Nel caso di ASTEA, l'OIV non è obbligatorio e non è stato nominato. Il suo ruolo, qualora applicabile, è svolto dall'Organismo di Vigilanza di cui al MOGC 231.

Qualora, nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013, l'ANAC rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPCT, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed

approvati in primis dall'Amministratore Delegato di ASTEA, quindi dal Consiglio di Amministrazione, dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha redatto e approvato il Codice Etico ed il modello 231. Il raggiungimento degli obiettivi è assicurato, oltre che dalla completa attuazione delle misure generali previste nella prima parte di questo documento, dalla definizione delle misure specifiche contenute nell'ultima parte, oltre che dall'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Ad oggi il percorso di elaborazione del documento non ha coinvolto gli stakeholder esterni. Sono stati coinvolti invece i responsabili di funzione, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Esso però tiene conto dei risultati del monitoraggio, di eventuali fatti illeciti e segnalazioni.

4 Sistema di Governance

▪ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti. A tale proposito il Consiglio di Amministrazione di Astea S.p.A. ha nominato, in data **29/06/2018**, l'**Ing. Samantha Paesani, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, inoltre, esso ha approvato la presente Parte Speciale, sinteticamente in sigla "231/PS/0-P42-PTPC" quale documento che tiene luogo del PTPC, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017.

In Astea il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli/ella ha il compito, ai sensi della legge 190/2012, di:

- ✓ elaborare e proporre le misure per prevenire i reati di corruzione,
- ✓ svolgere attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione
- ✓ promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- ✓ pubblicare sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT svolge i seguenti compiti:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala al C.D.A., e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Revisore o Collegio Sindacale ed Assemblea dei Soci)
- ✓ i Responsabili dei diversi Settori aziendali o unità organizzative
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

In Astea non è stata individuata la figura dei "Referenti Anticorruzione", date le dimensioni aziendali. È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area "Sistema di Gestione Integrato" ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni. L'attività svolta è integrata dai controlli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

▪ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione)
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale
- ✓ Suggerire contenuti della formazione
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 Novembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione come descritto al punto 11.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nel 2021.

In particolare:

- ✓ Non sono emerse non conformità dal sistema di controllo interno;
- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti che riguardino aree sensibili quali "appalti", "selezioni", "procedimenti autorizzativi";
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure disciplinari per contestare violazioni del codice etico in materia di corruzione;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni conseguenti;
- ✓ Non vi sono notizie di reati.

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

I principali strumenti che impattano sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato di ASTEA;
- ✓ I valori di ASTEA;
- ✓ I principi etici del gruppo;
- ✓ Le linee guida strategiche;
- ✓ Il budget;
- ✓ Il piano triennale delle Opere pubbliche;
- ✓ Il piano biennale dei servizi e delle forniture.

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget oltre che delle linee guida fornite dal C.d.A. e che hanno contribuito a definire il piano delle misure per il triennio.

Nello specifico tra i valori imprescindibili di ASTEA troviamo lo sviluppo sostenibile e in quest'ambito anche la lotta alla corruzione.

A tale proposito era stato definito un obiettivo di miglioramento dell'integrazione tra le prescrizioni della Legge 190/2012 ed il Modello 231 già nel 2018. Tale obiettivo è stato raggiunto agli inizi del 2019 con l'approvazione del modello revisionato e della parte speciale P42 in luogo del PTTC. Nel 2019 è stata migliorata notevolmente la sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.asteaspa.it ed è stata implementata la piattaforma Whistleblowing PA per la segnalazione di eventuali illeciti.

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2020, pubblicato dall'ISTAT nel 2021 e aggiornato con i dati del 2020;

- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2019, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza della Camera dei deputati, disponibile sul sito www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazioni/dati-e-statistiche/
- Relazione dell'“Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso” del 5 Maggio 2021;
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali – Report del Ministero dell'Interno al 30 Settembre 2021;
- Le Marche in cifre (dati Agosto 2020), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

La seguente analisi è integrata per la parte di legislazione di settore dal documento Analisi del contesto interno ed esterno del sistema di gestione integrato, aggiornata periodicamente.

▪ **L'azienda**

Astea S.p.A. opera nelle due sedi principali di:

- Recanati in Via L. Gigli, 2 in cui è situata la sede legale ma anche gli uffici tecnici del servizio idrico integrato e del settore energia
- Osimo in Via Guazzatore 163 che rappresenta la sede amministrativa della Società.

Le attività che svolge sono le seguenti:

Servizio idrico integrato

Questo servizio è gestito da Astea S.p.A. nei Comuni di seguito elencati, per conto di Centro Marche Acque S.r.l, titolare dell'affidamento del servizio idrico integrato:

- Loreto
- Montecassiano
- Montefano
- Montelupone
- Osimo
- Porto Recanati
- Potenza Picena
- Recanati

Il numero di abitanti serviti è di circa 109.802.

Distribuzione di gas naturale

Il servizio è affidato ad Astea S.p.A. che gestisce la distribuzione gas nei Comuni di Osimo, Loreto, Recanati e Montecassiano. Il numero di abitanti serviti è di circa 75.319.

Astea S.p.A. gestisce, inoltre, l'appalto per l'esecuzione di interventi di reperibilità, pronto intervento, nuovi allacci e manutenzioni, nonché per la fornitura di informativa di supporto alla gestione dei servizi di distribuzione gas nel territorio del Comune di Polverigi.

Raccolta, selezione e trattamento rifiuti urbani e speciali assimilati

Astea S.p.A. gestisce la raccolta e trasporto rifiuti nei Comuni di Osimo e Numana. Il numero totale degli abitanti serviti è pari a 38.545.

Distribuzione e vendita calore per teleriscaldamento

Il servizio è erogato da Astea S.p.A. L'energia termica prodotta dalla centrale di cogenerazione di Osimo è distribuita a 1.260 clienti, tutti del Comune di Osimo.

I dati sono stati estrapolati dal bilancio demografico ISTAT (demo.istat.it) relativi al mese di ottobre 2021 (ultimi dati disponibili nella sezione "Ultimi Aggiornamenti" in Home Page.

È utile specificare che i rapporti economici e commerciali, per quanto concerne il ciclo attivo dei servizi erogati, sono rigidamente regolamentati. Le tariffe sono definite attraverso il piano industriale approvato dall'Autorità e rivisto periodicamente. Da questo punto di vista, poiché l'azienda non opera sul pubblico mercato, i rischi di corruzione passiva sono notevolmente ridotti.

L'azienda, attraverso i suoi funzionari, ha invece rapporti con aziende e con privati ai quali rilascia titoli autorizzativi. Ha rapporti diretti con i fornitori anche nei cantieri.

▪ Il contesto esterno

L'area in cui opera l'organizzazione non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi è doveroso dire che negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale.

Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, "l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**" che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni gli Osservatori regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

Nel 2021, preso come riferimento il periodo di 9 mesi, a livello nazionale, si sono verificati o meglio, sono stati registrati, 541 atti intimidatori con un aumento rispetto ai 463 dello stesso periodo del 2020.

La regione che ha segnalato il maggior numero di atti intimidatori è stata la Lombardia con 79 eventi criminosi rispetto a 50 dell'anno precedente, seguita da Campania (60/55), Puglia (54/50), Sicilia (53/56), Calabria (51/39), Piemonte (33/28), Emilia-Romagna (27/34), Toscana (26/19), Veneto (26/16) e Lazio (26/29).

La maggior parte di questi eventi sono di matrice ignora e colpiscono le seguenti categorie di amministratori pubblici:

- sindaci anche metropolitani: 278 casi (51,4%)
- componenti della giunta comunale: 102 casi (18,9%)
- consiglieri comunali anche metropolitani: 89 casi (16,5%)

Tale quadro conferma il trend dei primi nove mesi del 2020.

Gli episodi con matrice di criminalità organizzata sono stati 4 (rispetto a 1 caso nei primi 9 mesi 2020) di cui 1 in Calabria e 3 in Lombardia.

Tenendo conto della popolosità di ciascuna regione ovvero dell'incidenza del numero di intimidazioni in rapporto alla popolazione (100k): su un totale di 541 atti per i primi 9 mesi 2021 la media nazionale è di 0,90 episodi ogni 100k abitanti.

Le prime 5 regioni sono la Calabria (51 casi = 2,62 per 100k), il Molise (5 casi = 1,64 per 100k), il Trentino-Alto Adige (16 casi = 1,49 per 100k), l'Abruzzo (19 casi = 1,45 per 100k) e la Puglia (54 casi = 1,34 per 100k).

La media nazionale è pari a 0,9.

Le Marche si inseriscono nella lista delle regioni virtuose con 9 episodi e ben sotto alla media nazionale se si rapportano questi alla popolazione con 0,59 vs. 0,9.

Per quanto riguarda la minaccia mafiosa sul territorio nazionale devono evidenziarsi alcune nuove tendenze:

- Una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del contesto;
- Una nuova dimensione economico-finanziaria che consente alle associazioni mafiose di inquinare il tessuto economico;
- L'attitudine all'impiego delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali funzionale alle esigenze di movimentazione del denaro, di reimpiego dei capitali di provenienza illecita e di gestione delle proprie enormi disponibilità;
- L'opportunità offerta dalla Pandemia di Covid-19 e dalla conseguente crisi di liquidità che ha portato famiglie ed imprese ad indebitarsi fortemente. Questo ha favorito l'acquisizione di attività commerciali e industriali da parte delle associazioni criminali, favorendo quindi il riciclaggio dei proventi dell'attività mafiosa;
- L'investimento in fondi compiacenti, l'acquisto di crediti deteriorati e di quelli ceduti dalla Pubblica Amministrazione.

Questi fattori amplificano ovviamente la minaccia rappresentata da tali associazioni che sono sempre più in grado di trascendere i confini regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la Regione Marche, una minaccia è rappresentata da alcune organizzazioni criminali straniere che hanno interessi nel territorio, in particolare:

- Criminalità cinese, il cui business criminale è diversificato e va dalla contraffazione e contrabbando, all'immigrazione clandestina, al riciclaggio e finanziamento di attività illegali.
- Criminalità nigeriana, maggiormente dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Dato il contesto rigidamente normato in cui Astea si muove appare poco probabile che l'azienda venga coinvolta in questo tipo di illeciti.

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT e aggiornati al 31/12/2019, il numero di delitti denunciati nella regione scende (in valore assoluto) da 43.505 a 41.240 con un - 5,2%. Prendendo come riferimento il numero di delitti ogni 100.000 abitanti, le Marche si posizionano al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.719 episodi criminali contro i 3.853 della media nazionale.

La maggior parte dei delitti è rappresentata dai furti che sono il 39,1%, seguiti dalle truffe e frodi informatiche con il 10,3%.

È stato quindi preso in considerazione lo studio del BES "Benessere equo e sostenibile" dell'ISTAT. Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Lo studio è aggiornato con i dati del 2020 (del 2019 in alcuni casi). In particolare, è stato esaminato il dominio "Sicurezza" per quelli che sono gli indicatori più interessanti:

- Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive Marche misurato come percentuale di persone maggiori di 14 anni che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono: 4,3% contro il 7,3% Italia;
- Percezione del rischio di criminalità in % da parte delle famiglie: 18,1 Marche contro il 22,6% dell'Italia;

Le Marche appaiono quindi come una Regione in cui la qualità della vita è superiore rispetto alla media e ciò è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico.

Relativamente al contesto economico, ASTEA opera in settori rigidamente regolamentati da leggi e disposizioni normative e sottoposti alla verifica di Autorità pubbliche quali, ad esempio, ARERA (Autorità per le RETI, l'Energia e l'Ambiente). Nello svolgimento delle attività di erogazione del servizio, è possibile appaltare lavori per la realizzazione o la manutenzione di opere ed infrastrutture o subappaltare l'erogazione dei servizi di manutenzione, analisi, caratterizzazione dei rifiuti, trasporto, etc.. La gestione degli appalti e dei subappalti è un processo sensibile in quanto a possibile infiltrazione da parte della criminalità organizzata e non organizzata, in particolare per quanto attiene il settore dei rifiuti.

Astea S.p.A. applica i principi del D.Lgs.50/2016 ricorrendo a procedure con evidenza pubblica che, se da un lato hanno il vantaggio di assicurare efficienza e trasparenza, dall'altro possono aprire ad aziende situate in territori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa rispetto alle Marche, costringendo l'ente ad assumere una visione nazionale e non più locale.

L'elevata attenzione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali ha come risultato, quello di una maggiore attenzione degli enti autorizzativi e di controllo in sede di concessioni ed autorizzazioni e delle verifiche delle prescrizioni.

▪ Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti

I soci di ASTEA S.p.A, sono:

- Centro marche Acque S.r.l. 78,68%
- Consorzio GPO 21,32%

Centro Marche Acque S.r.l., controllante di Astea, è una società ad integrale capitale pubblico e, come tale, titolare dell'affidamento "in house" della gestione del servizio idrico integrato, in forza della Convenzione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito in data 26 Luglio 2005 e sue successive modificazioni ed adeguamenti, nei Comuni di Cingoli, Filottrano, Loreto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Numana, Osimo, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati e Sirolo.

Astea S.p.A. è gestita da un Consiglio di Amministrazione che ha nominato un Amministratore Delegato.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Collegio sindacale;
- ✓ Società di revisione;
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO

La struttura organizzativa è la seguente:

Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
3	3	66	129

(Dato al 31/12/2021)

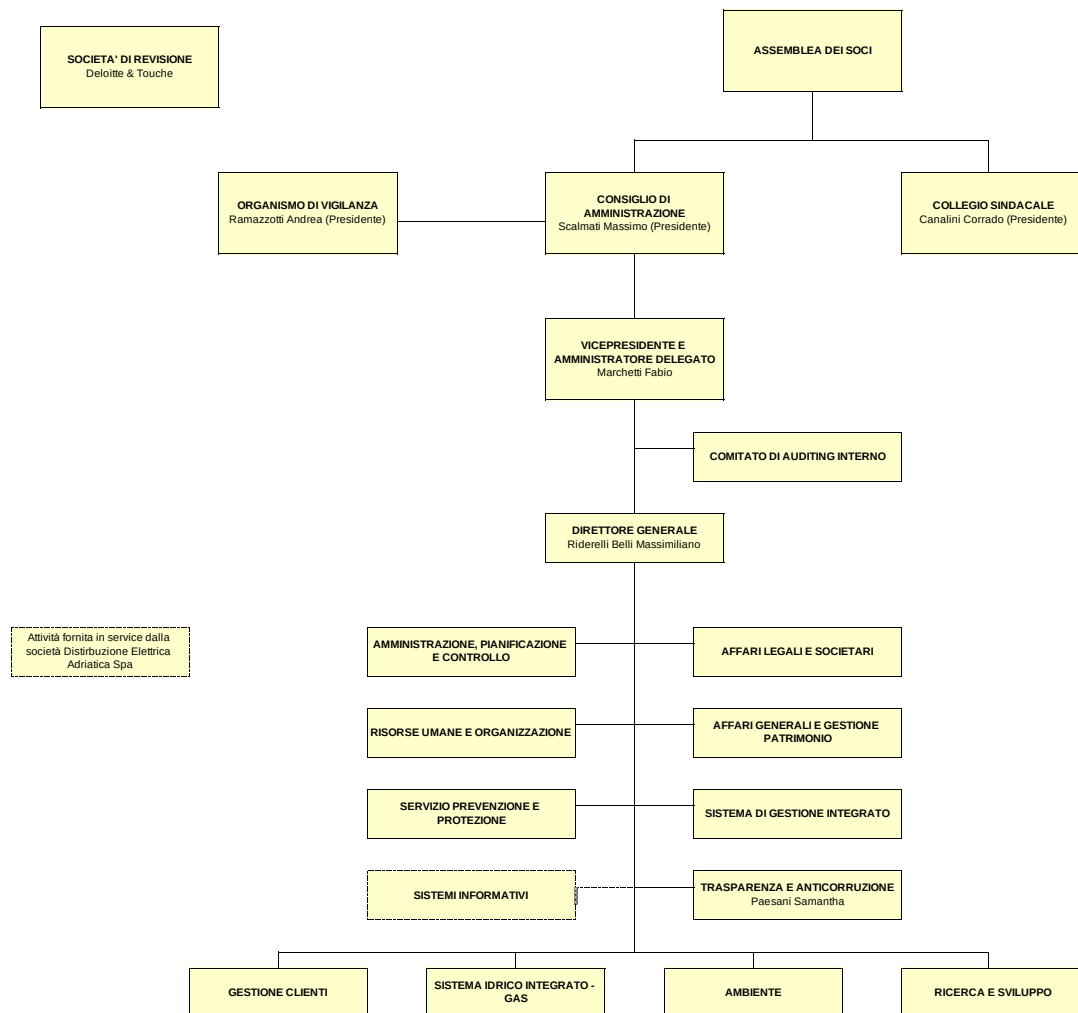
È possibile la presenza occasionale di lavoratori interinali, soprattutto nel settore Igiene Urbana, collegata a picchi stagionali.

ASTEa svolge i seguenti servizi anche per altre imprese del gruppo, sulla base di accordi di “service intercompany”:

- Gestione delle risorse umane;
- Gestione dei servizi amministrativi;
- Gestione della segreteria;
- Gestione del protocollo;
- Sistema di gestione integrato e compliance (DPO, RSPP, Anticorruzione, segreteria tecnica 231/2001);
- Gestione acquisto di beni e servizi, logistica e magazzino.

La struttura organizzativa è la seguente:

ORGANIGRAMMA



L'Amministratore Delegato ha delegato con procura le responsabilità in materia di salute e sicurezza al Direttore Generale, con idonea delega di spesa e la capacità di firmare sia i procedimenti autorizzativi nei confronti degli enti terzi sia eventuali accertamenti.

Sono presenti delle sub deleghe con procura, sempre in materia di salute e sicurezza nei confronti dei responsabili di settore.

Il sistema di procure è articolato prevedendo, in sintesi, le attribuzioni che seguono:

Carica o qualifica	Nome e cognome	Contenuto
Procuratore	Maceratini Lucia	Rappresentanza legale in materia fiscale. Operazioni bancarie, rilascio quietanze su pagamenti, il tutto come da procura del 12/06/2012
Procuratore	Loccioni Damiano	Potere di acquistare forniture di beni e servizi per un valore massimo di euro 5.000 (cinquemila) come da procura del 12/06/2012.
Procuratore	Riderelli Belli Massimiliano	Il potere di acquistare forniture di beni e servizi relativi al settore dell'igiene urbana fino ad un importo massimo di euro 5.000 (cinquemila) delega in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e ambiente come da procura del 11/08/2015. Incarico di Direttore Generale come da atto del 17/11/2015
Procuratore	Cardinali Andrea	Gestione dell'area clienti, incluso la fatturazione e la rappresentanza della società per le attività di recupero crediti scaduti compresa l'applicazione di penali, la sospensione e la riattivazione dell'erogazione, con facoltà di concedere dilazioni nei pagamenti. Partecipazione, per conto della società, a procedure di conciliazione giudiziali o stragiudiziali con transazioni fino al limite massimo di euro 5.000 (cinquemila). Affidamento di incarichi di consulenza a professionisti abilitati per prestazione di euro 2.500 (duemilacinquecento) e nell'esercizio delle attività oggetto della procura, il tutto come da atto del 27/12/2018
Procuratore	Salvi Danilo	Subdelegato per salute e sicurezza ai sensi dell'art.16 del D.Lgs.81/2008 per il settore "Ricerca e sviluppo" il tutto come da atto del 31/07/2018
Procuratore	Baglioni Simone	Subdelegato per salute e sicurezza ai sensi dell'art.16 del D.Lgs.81/2008 per il settore "Servizio idrico integrato e gas" il tutto come da atto del 29/09/2017
Procuratore	Michele Riccini	Subdelegato per salute e sicurezza ai sensi dell'art.16 del D.Lgs.81/2008 per il settore "Igiene Urbana" il tutto come da atto del 20/11/2019.

Per il contenuto completo delle procure si rimanda alla Visura Camerale in cui sono interamente riportate.

La struttura è adeguata relativamente alle competenze.

ASTEa gestisce servizi di pubblico interesse ed è allo stesso tempo ente autorizzativo in quanto rilascia:

- Autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura;
- Autorizzazioni Uniche Ambientali

questo comporta che, oltre ai reati di corruzione attiva nell'interesse e a vantaggio dell'Ente, si possano configurare anche rischi legati a concussione o corruzione dei propri dipendenti in danno della Società e a favore di interessi personali.

La struttura è adeguata relativamente a organico e competenze.

Ad oggi, ASTEA attua le seguenti misure:

1. nomina il RPCT;
2. Implementazione ed attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001
3. Integrazione del "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012;
4. Predisposizione di una parte speciale del modello 231 che tiene luogo del PTPC così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC. Tale parte speciale è individuata nel presente documento;
5. Controllo periodico e ad aggiornamento annuale delle misure individuate;
6. Pubblicità delle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

9 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. 231 e relativi articoli o Legge 190:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020).
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	
art. 323 (Abuso d'ufficio)	X	X (1)	
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		

In questo quadro normativo, l'Organo Amministrativo di Astea ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10 Analisi e valutazione dei rischi

L'organizzazione gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla “analisi del contesto interno ed esterno” e successiva “risk analysis” con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di Astea S.p.A.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall’analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

L’analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l’analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di sanzione prevista dal Decreto 231 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell’attività, con rischio per la continuità)

Il rischio di non conformità a cui si espone l’organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l’attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.

La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con sanzioni interdittive che limitano l’operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L’indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
Frequenza			

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione si basa quindi su una metodologia quali/quantitativa in cui, ad aspetti di qualità, la cui analisi è supportata dalla documentazione del modello 231 e dalla relativa gap analysis, vengono abbinati anche indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici;
- 3) Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

- 7) Incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231. In particolare, ASTEA S.p.A. ha individuato e analizzato 45 processi.

Nella predisposizione del Piano la società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “generalì” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti. Per le misure generali si faccia riferimento al capitolo 12 del presente documento.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Incarichi e nomine	P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale e rapporti intercompany	1. Assegnazione incarichi e nomine 2. Decisioni relative a fusioni, accordi e operazioni societarie 3. Operazioni sul capitale 4. Acquisizioni 5. Stipula di accordi intercompany — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) L.190/2012 - Art. 6 Bis della Legge 7 Agosto 1990, N. 241 - Articolo 2391 cc per gli amministratori. — Corruzione di soggetti apicali dei partner per agevolare l'azienda nelle sue scelte in materia di fusioni, accorpamenti, operazioni societarie. Corruzione per favorire propri interessi personali Conflitto di interessi	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio; • Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità in caso di incarico	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • Contratti intercompany	• Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P2	Realizzazione degli investimenti	1. Redazione del piano degli investimenti 2. Decisioni di investimenti 3. Redazione del capitolato di appalto 4. Scelta delle modalità di appalto 5. Segue in P9 e/o P11 a seconda delle modalità di acquisto — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Eventuale redazione del capitolato tecnico in modo da guidare nel successivo bando di appalto la selezione del fornitore, consentendo ad esempio l'aggiudicazione ad un'azienda	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • Budget e delibere; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • Procedura PG SGI 15 "Gestione del cambiamento"	• Rischio: Basso a • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			specifica per conflitto di interessi o a seguito di episodi corruttivi.				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P3	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici	1. Definizione dei fabbisogni finanziari; 2. Individuazione delle fonti; 3. Richiesta finanziamenti; 4. Preparazione e presentazione prospetti 5. Utilizzo dei fondi — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • Procedura PG PROG 01 "Progettazione"; • Procedura PG PROG 03 "Direzione Lavori"	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Media Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			— Corruzione di funzionari pubblici o privati per l'ottenimento di finanziamenti Corruzione passiva e comportamento scorretto nella scelta di un istituto bancario o delle fonti di finanziamento Utilizzo improprio di fondi (malversazione, falsa fatturazione, etc.)				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	Gestione del ciclo attivo	1. Quantificazione dei servizi erogati; 2. Fatturazione; 3. Fatturazione dei confronti di altre aziende del gruppo per i servizi erogati intercompany — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Falsa fatturazione ai fini di realizzare vere e proprie truffe nei confronti dello Stato	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Non necessarie	• Codice Etico; • PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Creazione di fondi per gestione di episodi di corruzione Gestione scorretta dei contratti intercompany con sovrapproduzione o sottofornitura per creazione di fondi				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P5	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	1. Controllo delle partite contabili 2. Registrazione in contabilità 3. Redazione del bilancio e della documentazione collegata 4. Dichiarazioni fiscali 5. Predisposizione comunicazioni societarie — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • Procedura PG AMM 01 "Contabilità e bilancio"; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" • Leggi, norme e circolari.	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc); Omessa comunicazione del conflitto d'interessi, art. 2629-bis c.c. — Registrazione in contabilità di documenti non veritieri o che rappresentino il corrispettivo per un evento corruttivo. Mancata comunicazione del conflitto di interessi Registrazione di fatture o altri documenti collegati all'ottenimento di contributi ed erogazioni pubbliche.				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	1. Pagamento delle fatture passive — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di	• Codice Etico; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany" per quanto attiene le controllate	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli. Prevedere autorizzazione

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Pagamento di fatture collegate a reati quali corruzione, truffa, malversazione (Si veda anche P5).		monitoraggio; • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		scritta per l'uso di Internet Banking
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P7	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico funzionario	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli	• Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa Non sono necessarie ulteriori misure

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				parte dei responsabili di processo	organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		
Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti	P8	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni	1. Gestione della richiesta di sponsorship 2. Verifiche preventive alla liquidazione Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Eventuale creazione di fondi attraverso false sponsorizzazioni e/o liberalità per eventuale utilizzo di episodi di corruzione Corruzione attraverso la concessione di liberalità o sponsorizzazioni	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • Procedura PG APP 01 "Gestione approvvigionamenti"	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Non sono necessarie ulteriori misure

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P9	Approvvigionamento beni e servizi mediante procedure diverse da quelle con evidenza pubblica	1. Definizione dei fabbisogni; 2. Richiesta di offerta; 3. Selezione del fornitore per affidamento diretto; 4. Aggiudicazione 5. Controllo della fornitura/servizio per liquidazione fattura — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) —	• Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • Procedura PG APP 01 "Gestione approvv.ti" • PG APP 02 "Gestione fornitori" • IO APP 02 "Elenco fornitori strategici"; • PG APP 04 "Gestione del magazzino" • IO APP 01	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Verificare l'adeguatezza delle procedure del sistema di gestione per la qualità rispetto alle modifiche costanti e repentine che intervengono in materia di appalti.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori Approvvigionamento di beni e/o servizi non conformi anche non collegati a episodi di corruzione che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio				
Processi finalizzati all'affidamento o ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P10	Gestione acquisti consulenze professionali	1. Definizione dei fabbisogni; 2. Richiesta di offerta; 3. Selezione del fornitore per affidamento diretto; 4. Aggiudicazione 5. Controllo della fornitura/servizio per liquidazione fattura — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio)	• Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale	• Codice Etico; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • Procedura PG APP 01 "Gestione approv.vi"	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori Approvvigionamento di beni e/o servizi non conformi anche non collegati a episodi di corruzione che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio	amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni.	OIV • Rapporto di sostenibilità		
Processi finalizzati all'affidamento o ed esecuzione di lavori,	P11	Negoziare/stipula di contratti per l'approvvigionamento di lavori in qualità di stazione appaltante	1. Definizione dei fabbisogni; 2. Selezione del fornitore per affidamento diretto; 3. Definizione delle modalità di gara; 4. Definizione del capitolato e del bando;	• Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017	• Codice Etico; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016			5. Aggiudicazione 6. Controllo della fornitura/servizio per liquidazione fattura Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti	• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni.	ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità	sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • Procedura PG APP 05 Gestione gare; • Procedura gestione richieste di approvvigionamento PG APP 01; • Procedura PG PROG 03 "Direzione lavori" per la verifica dei SAL	Verificare l'adeguatezza delle procedure del sistema di gestione per la qualità rispetto alle modifiche costanti e repentine che intervengono in materia di appalti.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori Approvvigionamento di beni e/o servizi non conformi anche non collegati a episodi di corruzione che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio				
Affari legali e contenzioso	P12	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	1. Ricezione e valutazione del reclamo 2. Gestione delle risposte e attività conseguenti — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) —	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi.	• Rischio: Medio • Priorità: Media Predisporre un protocollo per la gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate in qualità di stazione appaltante

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.				
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P13	Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con raggruppamento di imprese	1. Valutazione del bando 2. Verifica del possesso requisiti 3. Partecipazione alla gara Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) Corruzione per aggiudicarsi una gara Dichiarazioni mendaci sui requisiti posseduti potrebbero configurare il reato di truffa Offerte non correttamente formulate potrebbero configurare il reato di frode in pubbliche forniture	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Non necessarie	• Codice Etico; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • Procedura della stazione committente; • Modulistica e check list di controllo.	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Predisporre una procedura per la partecipazione a gare pubbliche come operatore economico

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	P14	Gestione del personale	1. Valutazione e definizione dei fabbisogni di manodopera; 2. Predisposizione del bando di selezione; 3. Nomina della commissione; 4. Gestione della selezione 5. Assunzione 6. Accesso alla formazione finanziata 7. Calcolo e versamento di ritenute, imposte e contributi. — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Ricorso a commissioni esterne ove possibile; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte delle commissioni.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • Regolamento per il reclutamento del personale; • PG RU 01 "Gestione del personale" • PG RU 02 "Gestione della formazione" • IO RU 01 "Assunzione personale e selezione interna"	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: media Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Inserimento di un candidato o avanzamento di grado come utilità o compenso a pubblico funzionario o privato a seguito di corruzione Illecito ricorso ai finanziamenti pubblici in materia di formazione o destinazione a diverse voci di spesa Situazioni di conflitto di interesse in capo alle commissioni selezionatrici. Operazioni che possano configurare il reato di truffa nei confronti dell'Erario e degli Enti previdenziali, in materia di personale				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P15	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico ufficiale	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di	• Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";	• Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore necessaria.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Predisposizione di prospetti mendaci con dolo o colpa		pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.	
Affari legali e contenzioso	P16	Gestione operativa delle attività legali e societarie	1. Convocazione assemblee e C.d.A. 2. Verbalizzazione 3. Gestione delle comunicazioni obbligatorie e volontarie — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Conflitti di interessi degli amministratori e delle figure dirigenziali possono essere la causa di reati quali corruzione, omesse o false comunicazioni sociali.	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • PG SOC01 "Affari societari"	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore necessaria.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Affari legali e contenzioso	P18	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate	1. Ricezione del reclamo 2. Gestione del contenzioso — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi.	• Rischio: Basso • Priorità: Media Predisporre un protocollo per la gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate in qualità di operatore economico.
Altre aree:	P19	Progettazione e sviluppo	1. Individuazione dei requisiti tecnici e cogenti 2. Progettazione	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel	Non necessarie	• Codice Etico;	• Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Processi di erogazione del servizio			3. Predisposizione dei documenti tecnici di output del progetto 4. Definizione dei capitolati di acquisto 5. Realizzazione 6. Controlli e collaudo — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Malversazione, frode o truffa, nel caso in cui il progetto sia funzionale all'ottenimento di fondi ma venga realizzato in modo difforme o differente;	piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. • Verifica del C.d.A. sul rispetto delle voci di budget.		• PG PROG 01 Progettazione reti e impianti; • PG PROG 02 Gestione pareri per urbanizzazione • PG LAV 01 Esecuzione dei lavori • ST PROG 01 Rilevazione reti	• Priorità: Media Migliorare la consapevolezza del personale tecnico attraverso la formazione su idonei strumenti quali il Codice Etico o specifici protocolli che evidenzino l'importanza di rispettare regole di correttezza e trasparenza nella gestione dei finanziamenti pubblici e dei servizi.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione passiva a fronte di promessa di mancati controlli sulle fasi di realizzazione del progetto Corruzione attiva per evitare controlli o facilitare l'esito di una verifica da parte degli enti autorizzativi (VVF, Provincia, Regione, etc.)				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P20	Gestione dei clienti	1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Concussione o corruzione per agevolare una pratica	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Per chiarezza verso il cliente, sul sito aziendale è pubblicata la modulistica di riferimento.	• Codice Etico; • Testi di legge che regolamentano il servizio e relativi aspetti contrattuali; • Le procedure che disciplinano il servizio sono: • PG GC 01 Gestione richieste e segnalazioni clienti • PG GC 05 Gestione reclami e richieste di informazioni	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore richiesta

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P21	Gestione del contenzioso con i clienti	1. Ricezione del reclamo 2. Gestione del reclamo (risposta, erogazione del servizio) 3. Gestione del contenzioso — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Corruzione passiva del dipendente ASTEA per agevolare la risoluzione di un reclamo o contenzioso.	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Per chiarezza verso il cliente, sul sito aziendale è pubblicata la modulistica di riferimento.	Codice Etico; • PG GC 05 Gestione reclami e richieste di informazioni; • Modulistica	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore richiesta
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P22	Rapporti con le società di vendita	1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto —	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica	Non necessarie	• Codice Etico • Leggi e norme applicabili • Procedure e modulistica della società di vendita	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Astea S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.	OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		• Software interscambio dati • Contratti di service intercompany	
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P23	Fatturazione	1. Controllo dei consumi 2. Fatturazione — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano	Non necessarie	• Codice Etico • PG GC 02 "Gestione letture e fatturazione clienti ASTEA"	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Astea S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.	di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. • Controlli sull'avvenuto pagamento da parte del personale di sportello; • Controlli su valori anomali quali consumi inferiori rispetto alla lettura precedente o "a zero" effettuati in sede di fatturazione dall'area "Letture e fatturazione"; • Verifiche interne dell'ufficio Qualità Commerciale sui reclami pervenuti e sulle risposte rese.			
Altre aree:	P24	Gestione crediti e contenzioso attivo	1. Verifica insolvenze 2. Gestione del recupero crediti	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel	Non necessarie	• Codice Etico	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Processi di erogazione del servizio			3. Eventuali sospensioni del servizio — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Corruzione passiva per omissione atto di ufficio (es. distacco servizio o trasmissione della pratica al legale, etc.)	piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		• PG GCR 01 Registrazione degli Incassi; • PG GCR 02 Recupero dei crediti relativi a contratti attivi di fornitura di acqua, lampade votive e teleriscaldamento; • PG GCR 03 Recupero crediti contratti non attivi; • PG GCR 03 Fallimenti e contratti preventivi.	Nessuna misura ulteriore
Prov. Ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto (es. autorizzazioni e	P25	Rilascio autorizzazioni	1. Ricezione pratica 2. Valutazione pratica (es. sopralluogo) 3. Rilascio autorizzazione (es. parere, autorizzazione agli scarichi, etc.) Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei	• Pubblicazione dei dati sul sito Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica semestrale sugli obblighi di pubblicazione;	• Codice Etico; • PG GR 03 "Gestione reti fognaria" • Leggi e norme applicabili; • Circolari esplicative e linee guida degli	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
concessioni, etc.)			è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Astea S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.	compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV Messa a disposizione di modulistica aziendale e modelli esemplificativi ad uso degli utenti e di format di domanda per parere o autorizzazione sul sito www.gruppoastea.it	enti competenti (Province, ARERA); • Format di domanda	
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P26	Raccolta, trasporto e selezione rifiuti	1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto — Art.24 D.Lgs.231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • PG IU 01 "Gestione rifiuti" e IO IU 04 "Gestione controlli accettazione scarichi"	• Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Astea S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento. Il servizio di raccolta, cernita, gestione isole, gestione discarica sono rivolti, nella maggior parte dei casi, ad aziende pubbliche o esercenti pubblici servizi. Si potrebbe ravvisare la frode in pubblica fornitura nel caso di servizi non conformi a causa di gravi vizi.	parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.			

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P27	Produzione e trasporto calore	1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto Art.24 D.Lgs.231/2001 Si potrebbe incorrere nel reato di frode in pubbliche forniture qualora il cessionario del bene servizio sia una pubblica amministrazione o una società, anche di diritto privato, che però eroga un servizio di pubblica utilità. La fattispecie si configura qualora per malafede contrattuale, il servizio sia erogato in modo differente rispetto a quanto contrattualizzato per caratteristiche qualitative, di servizio o di prezzo. La malafede contrattuale non richiede che siano attivati raggiri o artifici.	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico • P19 per la progettazione e sviluppo • PG GI COG 01 "Gestione centrale cogenerazione" • IO GI COG 01 "Controlli e manutenzioni centrale cogenerazione"PG GR 04 "Gestione rete di teleriscaldamento"	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P28	Produzione di energia elettrica	1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto Art.24 D.Lgs.231/2001 La produzione di energia e relativa cessione alla rete prevede l'installazione e l'utilizzo di sistemi di misurazione fiscali che, qualora	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico • P19 per la progettazione e sviluppo • PG GI COG 01 "Gestione centrale cogenerazione" • IO GI COG 01 "Controlli e manutenzioni"	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			manomessi, possono far configurare l'ipotesi di truffa nei confronti dello Stato. Indebita percezione di erogazioni si può configurare nel caso in cui siano manomessi apparati di misura o dati rivolti ad autorità quali il GSE. La produzione di false attestazioni per ottenimento di concessioni allo stesso modo può essere strumentale alla commissione dei reati novellati così come artifici volti a far ricadere l'attività finanziabile in fasce più vantaggiose. Si pensi al falso frazionamento dei campi fotovoltaici.	di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		centrale cogenerazione"	
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P29	Servizio idrico integrato: rete e impianti acquedotto	Richiesta del servizio o sua pianificazione Erogazione del servizio richiesto — Art.24 D.Lgs.231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • P19 per la progettazione e sviluppo; • PG GI 03 "Gestione impianti acqua"; • PG GR 01 "Gestione rete distribuzione dell'acqua" • IO GI 03 "Controlli e manutenzioni impianti AP"; • IO GI 05 "Campionamento	• Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio	corretta applicazione delle procedure.		ed analisi acque potabili"	
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P30	Reti ed impianti fognari	1. Richiesta del servizio o pianificazione del servizio richiesto — Art.24 D.Lgs.231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • P19 Progettazione e sviluppo; • P25 Rilascio autorizzazioni; • PG GR 03 "Gestione rete fognaria"	• Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P31	Impianti di depurazione e sollevamenti fognari	1. Richiesta del servizio o sua pianificazione 2. Erogazione del servizio richiesto — Art.24 D.Lgs.231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • P19 Progettazione e sviluppo; • PG GI 04 "Gestione depuratori"; • PG GI 06 "Gestione sollevamenti fognari"; • IO GI 01 "Giro di ispezione depuratori"; • IO GI 02 "Modalità di campionamento acque reflue nei depuratori"	• Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P32	Reti ed impianti gas	1. Richiesta del servizio o sua pianificazione 2. Erogazione del servizio richiesto Art.24 D.Lgs.231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • P19 Progettazione e sviluppo; • PG GI 05 "Gestione cabine RE.MI. e gruppi di riduzione"; • PG GR 03 "Gestione rete distribuzione gas"; • PG GR 06 "Gestione pronto intervento gas"; • Istruzioni operative	• Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				
Affari legali e contenzioso	P34	Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio	1. Ricezione del reclamo 2. Gestione del reclamo Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • PG SGI 02 "Gestione non conformità e reclami"	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P36	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico funzionario	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P38	Gestione del contenzioso in materia ambientale	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico funzionario	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore
Prov. Ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto (es.	P39	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge.	1. Gestione delle scadenze 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione dei rapporti con gli enti concessionari	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano	Rapporto di sostenibilità	• Codice Etico; • Leggi, norme, procedure e modulistica specifica per la richiesta autorizzativa	• Rischio: da Basso ad Alto • Priorità: Alta Predisporre di un protocollo che preveda le modalità

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
autorizzazioni e concessioni, etc.)		Gestione delle stesse	— Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art.25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione per ottenere agevolazioni sulla concessione Predisposizione di documentazione non corretta e non rispondente ai requisiti	di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.			di comunicazione con le autorità di regolazione e controllo per la trasmissione dei dati. Predisporre un protocollo che preveda le modalità di comunicazione con le autorità in merito alle richieste di autorizzazioni e licenze
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P40	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: comunicazione dati ed informazioni.	1. Gestione delle scadenze 2. Predisposizione delle informazioni da trasmettere; 3. Trasmissione delle informazioni anche per via telematica; 4. Gestione delle comunicazioni Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art.25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione per ottenere agevolazioni da parte delle autorità Falsificazione di dati informatici nella trasmissione di flussi telematici	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Nessuna misura per la trasparenza prevista	• Codice Etico; • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"	• Rischio: Alto • Priorità: Alta Predisporre di un protocollo che preveda le modalità di comunicazione con le autorità di regolazione e controllo per la trasmissione dei dati

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P41	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: gestione delle verifiche.	1. Gestione della verifica 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione delle comunicazioni — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art.25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione per ottenere agevolazioni da parte delle autorità Falsificazione di dati informatici nella trasmissione di flussi telematici	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.	Nei limiti delle previsioni: • Pubblicazione dei dati sul sito Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica semestrale sugli obblighi di pubblicazione; • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico; • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"	• Rischio: Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore richiesta
Gestione del sistema informatico	P45	Gestione del sistema informatico	1. Pianificazione della struttura del sistema informatica 2. Gestione del sistema informatico 3. Esecuzione dei controlli sul sistema informatico Art.24 D.Lgs. 231/2001 — Falsificazione di dati informatici nella trasmissione di flussi telematici	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ	Nessuna misura per la trasparenza prevista	• Circolare AGID del 18/04/2017 n.2 Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni • PG SI 01 "Gestione delle richieste ai sistemi informativi" • PG SI 02 "Backup e conservazione dei dati in formato digitale"; • PG SI 03 "Validazione software" • MOD SI 01 "Scheda validazione software"	• Rischio: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore richiesta

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Reati informatici causati da mancanza di controllo e misure di sicurezza blande	ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.		• MOD SI 02 "Registro software aziendali" • MOD SI 03 "Piano di monitoraggio" • Regolamento utilizzo strumenti informatici aziendali ASTEA 2.0 • Allegato 1 "Distribuzione compiti e responsabilità; • Allegato 2 "Utilizzo dei dispositivi mobili aziendali" • Allegato 3 "ABSC 2.1.1. – Elenco software"	

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPC

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti e la loro attuazione sarà monitorata annualmente:

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	ESITO Anno 2021	TARGET Annuale per il periodo 2022-2024
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.1	Corrente edizione	Numero processi auditati nell'anno	-n° 12 processi auditati	-n° 15 processi/ anno
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.2 "Regolamento accesso atti"	Corrente edizione	Numero controlli sugli adempimenti nell'anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza	-OIV controllo del 31/05/2021; Totale controlli: 1 Non conformità 0 Raccomandazioni 0	-n° 2 controlli/anno -n° 0 rilievi da audit
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.3	30/09/2020	Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati).	-Il MOG 231 del 30/09/2020 è stato approvato con delibera 5 del 21/09/2020. - 1 suggerimento per il miglioramento da parte dell'OdV	-1 aggiornamento annuo -n° 0 rilievi
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è effettuata nell'ottica di un'azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	Modello 231 Procedure del sistema integrato qualità e sicurezza Procedure informatiche 231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.4	Corrente edizione	Non necessario	Non necessario	-

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	ESITO Anno 2021	TARGET Annuale per il periodo 2022-2024
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE) 231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.5.1	Corrente edizione	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Rivisto in data 20/07/2020, approvato con delibera 4 del 05/08/2020 N° richiami o sanzioni = 0	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231) 231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.5.2	Corrente edizione	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	In corso di aggiornamento	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.3 Comunicazioni interne	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.5.3	Corrente edizione	Disponibilità intranet	Intranet disponibile	Intranet disponibile
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.6.1	Corrente edizione	Non applicabile – Vedi nota	Non applicabile	Non applicabile
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231)	Corrente edizione	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001	0 cambi mansioni	Monitorare il rispetto della prescrizione
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli (numero soggetti controllati)	N° controlli 1 N° rilievi: 0	N° controlli 5 N° rilievi: 0

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	ESITO Anno 2021	TARGET Annuale per il periodo 2022-2024
	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di RUP, collaboratore del RUP e membri delle commissioni. Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi.	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli (numero soggetti controllati)	N° controlli 5 su consulenti N° rilievi: 0	N° controlli 3 sui RUP e almeno 4 a campione su commissioni. Se presenti collaboratori del RUP, verifica a campione (almeno 2) sui processi P9 e P11. Processo di selezione P14: 1 N° rilievi: 0
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D.lgs.165/2001.	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi	N° rilievi: 0	100% sul nuovo C.d.A. in sede di conferimento dell'incarico mediante acquisizione dichiarazione. 100% sui nuovi assunti mediante acquisizione di dichiarazione di inconferibilità in sede di domanda di partecipazione a selezione. N° rilievi: 0

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	ESITO Anno 2021	TARGET Annuale per il periodo 2022-2024
12.8 Formazione	Formazione del personale	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.8 “Programma di formazione annuale”	Corrente edizione	% di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza	100% 16,5 ore per RPCT	Almeno 80% di completamento Almeno 8 ore di formazione RPCT annue 4 ore di formazione per responsabili/prime linee in processi a rischio
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.9 Procedura per la “Segnalazione di illeciti ed irregolarità”, resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente	Corrente edizione	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing	0 segnalazioni	0 segnalazioni
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Corrente edizione	Numero di iniziative	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2020 (Luglio) Partecipazione al premio Oscar di Bilancio di Ferpi (Primo premio categoria PMI)	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2021 a Luglio 2022. Da ripianificare annualmente. Comunicazione specifica sui principi etici aziendali (2022)

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	ESITO Anno 2021	TARGET Annuale per il periodo 2022-2024
12.11 Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	Misure di regolamentazione	231/PS/0-P42-PTPC - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Corrente edizione	Numero di segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Collegio Sindacale;
- Vigilanza della Società di Revisione;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si vedano le MISURE SPECIFICHE di cui al paragrafo 13.

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Delegato
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Delegato
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggio Organismo di Vigilanza/ RPCT/Auditor	Controlli su un campione di circa 1/3 dei processi a rischio corruzione, da svolgere nell'anno	Pianificazione annuale Completamento del 100% nel triennio	O.d.V.
Report annuale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 15 Novembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT con il supporto	Monitoraggi sulle situazioni di conflitto di interessi secondo il piano di	Durante l'anno	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
dei responsabili delle funzioni interessate	campionamento specificato al punto 12 (12.7) del presente documento.		
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.astespa.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in determina 1134/2017	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza	Nei tempi dei piani	RPCT
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella	31 Marzo di ogni anno o nei tempi dettati da ANAC	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	sezione "amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "controlli e rilievi sull'amministrazione", entro la scadenza.		
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione nell'ambito del monitoraggio annuale OIV.	Annuale	O.d.V.
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggio sugli adempimenti relativi alla trasparenza	Annuale	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la "Trasparenza", il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l'obbligo di pubblicazione in un'apposita area del sito web istituzionale dell'organizzazione, denominata "Amministrazione trasparente", delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all'art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Tale adempimento si applica anche alle aziende a partecipazione pubblica che svolgono un pubblico servizio, per le attività oggetto di concessione pubblica. Come si evince da tale disposizione, quindi, ASTEA S.p.A. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un'informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non siano disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 decreto 33/2013). ASTEA ha disciplinato, in apposita procedura, pubblicata nel sito internet www.asteaspa.it le modalità per l'Accesso Civico.

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa costituisce un obiettivo strategico per ASTEA. Esso viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili. Si veda a tale proposito quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto Legislativo 33/2013.

Dal 2016 l'azienda rendiconta le proprie performance attraverso la redazione di un Bilancio Sociale di gruppo, reso disponibile alla collettività e scaricabile dal sito web.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo al Consiglio di Amministrazione, supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, almeno con frequenza annuale, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di medie dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente profit soggetto alle regole del diritto societario privato.

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in ASTEA S.p.A. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in ASTEA si applica il Regolamento Disciplinare, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e dei Contratti Collettivi Nazionali applicabili.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Delegato ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PG SGI 08 "Gestione della comunicazione della partecipazione" e avviene mediante:

- Intranet aziendale;
- Bacheche;
- Riunioni;
- Comunicazioni scritte ed ordini di servizio.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 come previsto dal Regolamento Disciplinare.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

L'inconferibilità degli amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci mentre l'incompatibilità del Presidente del C.d.A., degli Amministratori Delegati e di eventuali Direttori viene valutata dal C.d.A. in sede di conferimento della delega o della carica.

I RUP, eventuali collaboratori del RUP nonché i membri delle commissioni sono invitati, in sede di nomina a dichiarare l'assenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi degli art.42 e 77 del D.lgs.50/2016 per quanto riguarda gli appalti e ai sensi del DPR 487/1994, art.11 co.1 per le commissioni giudicatrici nelle selezioni.

L'azienda ha individuato tutte le casistiche previste dalla Legge 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dal D.Lgs.165/2001 (es. art.35 comma 16-ter) e quanto altro applicabile.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante

l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC).

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PG RU 02 "Gestione della formazione" ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza

12.9 Segnalazione e protezione

A seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 dalla legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", dopo il comma 2 dell'art.6 è stato aggiunto il comma 2 bis che recita:

"I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

a) a carico delle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente, l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

- b) canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;
- d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;
- e) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante."

A tal fine è stata predisposta una procedura denominata "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità" e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni. L'organo preposto al loro ricevimento e gestione è l'Organismo di Vigilanza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di "Whistleblowing" e di quanto previsto dalla Legge 179/2017.

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, ASTEA ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le misure possono essere declinate in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover effettuare un presidio più dettagliato e peculiare o di attuare un miglioramento.

Una misura è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente le performance aziendali. Una misura specifica risponde invece a specifici problemi ed è strettamente collegata al singolo processo ed alla mitigazione dei rischi ad esso collegati.

Per semplicità le misure specifiche possono essere distinte in:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Si rimanda alla parte finale del presente documento e al piano di miglioramento allegato per un riepilogo delle misure specifiche che derivano dalla valutazione dei rischi di cui al punto 11, colonna "Priorità del rischio/Misure ulteriori".

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti)
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012**Periodo 2022 – 2023 - 2024****Formazione del personale**

EVENTO	STATO	ORE	DATA	DESTINATARI
Aggiornamento RPCT sugli adempimenti della L.190/2012 e D.Lgs.33/2013	Programmato	8	Entro il 31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	RPCT
Il conflitto di interessi e la sua gestione	Programmato	2	Entro il 31/12/2022	Personale delle aree: Risorse Umane Legale e appalti Acquisti
Novità in materia di appalti	Programmato	4	Entro il 31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Personale delle aree: Legale e appalti Acquisti RUP
Il rispetto delle regole di correttezza e trasparenza nella gestione dei finanziamenti pubblici e dei progetti	Programmato	2	Entro il 31/12/2022	Responsabili delle aree: Tecniche APC

Misure generali di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Misure generali P.12" Nel triennio 2022/2023/2024	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"

Misure specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
E Misura di regolamentazione Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.	Programmata	31/12/2022	RSGI/RAPC
E Misura di regolamentazione Prevedere autorizzazione scritta per l'uso di Internet Banking	Programmata	31/12/2022	RSGI/RAPC
E Misura di regolamentazione Verificare l'adeguatezza delle procedure del sistema di gestione per la qualità rispetto alle modifiche costanti e repentine che intervengono in materia di appalti.	In corso di attuazione	31/12/2022	RSGI/Appalti
E Misura di regolamentazione Predisporre una procedura per la partecipazione a gare pubbliche come operatore economico	Programmata	31/12/2022	RSGI/Appalti
E Misura di regolamentazione Predisporre un protocollo per la gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate in qualità di operatore economico.	Programmata	31/12/2022	RSGI/Appalti
A Misure di formazione Migliorare la consapevolezza del personale tecnico attraverso la formazione su idonei strumenti quali il Codice Etico o specifici protocolli che evidenzino l'importanza di rispettare regole di correttezza e trasparenza nella gestione dei finanziamenti pubblici.	Programmata	31/12/2022	RPTC/Docenti esterni
A Misure di formazione Migliorare la consapevolezza del personale tecnico attraverso la formazione su idonei strumenti	Programmata	31/12/2022	RPTC/Docenti esterni

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
quali il Codice Etico o specifici protocolli che evidenzino l'importanza di rispettare regole di correttezza e trasparenza nella gestione dei progetti i quali sono funzionali alla erogazione di pubblici servizi.			
E Misura di regolamentazione Predisporre di un protocollo che preveda le modalità di comunicazione con le autorità di regolazione e controllo per la trasmissione dei dati.	Programmata	31/12/2022	RSGI/RPTC
E Misura di regolamentazione Predisporre un protocollo che preveda le modalità di comunicazione con le autorità in merito alle richieste di autorizzazioni e licenze	Programmata	31/12/2022	RSGI/RPTC
E Misura di regolamentazione Predisporre un protocollo per la gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate in qualità di stazione appaltante	Programmata	31/12/2022	RSGI/Appalti

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2022/2023/2024 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Pubblicare il rapporto di sostenibilità	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2022/2023/2024	Amministratore Delegato

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Sottoporre a certificazione da parte di primaria società di assurance Partecipazione ad eventi e premi		Entro Giugno per presentazione a Luglio	